

Buonasera,

relativamente al percorso partecipativo programmato per la realizzazione del Piano Integrato di Salute 2020-2022 (PIS), riteniamo di non procedere alla compilazione del questionario proposto, in quanto nei documenti preparatori della consultazione partecipativa le domande (criticità) sono formulate in maniera fuorviante dalla SdS, quasi a voler predeterminare i risultati, distogliendoli dagli aspetti ambientali: ad esempio non appare in nessun modo l'inquinamento da mercurio, già evidenziato nel PIS precedente (quindi stavolta si fa un passo indietro), o altre criticità (ad esempio **l'acqua inquinata**). Per non dire del rilancio delle spiagge bianche, con arsenico distribuito in maniera massiccia.

Povertà e stili di vita (ora i fumatori sono molti, nel Profilo di salute del dicembre 2018 non lo erano ...) certo incidono, ma non è posta nel giusto risalto la componente "ambiente". Insomma sembra che il dibattito sia "orientato" alla radice, quindi si propone il documento che segue in cui si evidenziano i problemi che secondo noi sono prioritari (non dimenticando il cromo-amianto nel gabbriaccio e la differenza macroscopica nella mortalità per **tumore alla mammella** tra i comuni di Rosignano-altissima e Cecina- bassissima. Colpevole ed irresponsabile esclusione dai SIN del sito inquinato di Rosignano. Colpevole ed irresponsabile esclusione dai SIN del sito inquinato delle aree geotermiche. Inadeguato accorpamento dei comuni coinvolti nella SdS BVdC+VdCornia (esclusione dell'alta Val di Cecina e suo accorpamento con la Valdera.)

Su mercurio, acqua ed aria

Nel precedente PIS 2018-2020, a pag. 13 appariva un paragrafo sotto riprodotto:

7.3 "Ambiente:

IMPATTO AMBIENTALE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE - Sviluppare un migliore sistema integrato di analisi e monitoraggio tra gli enti interessati, Amministrazioni comunali, ARPAT, Asl, con il Dip. di Prevenzione, ed individuando in questa fase settori prioritari come il ciclo delle acque, l'aria e la dispersione del mercurio nell'ambiente."

Niente di tutto questo si ritrova nei documenti preparatori del PIS che si discute attualmente: ciò rappresenta un grave passo indietro, culturale ma anche programmatico.

Si sottolinea che da oltre 20 anni si trascina il grave inquinamento da mercurio del sito Doccini/Canova (nei pressi di Saline di Volterra) senza che sia a tutt'oggi stata ancora conclusa la bonifica, nonostante di numerosi esposti presentati da Medicina democratica onlus alla Procura della Repubblica di Pisa, ultimo il 28 maggio 2020. Ed in assenza di qualsiasi intervento da parte della ASL nè da parte della SdSalute. Ed al contrario in presenza di un pericolosissimo avvicinarsi del fiume Cecina per erosione al sito inquinato. Tutto ciò nonostante anche i cospicui finanziamenti pubblici – circa 35 milioni di euro – stanziati nel 2005 nell'ambito del progetto "Cecina bacino pilota", dei quali 1,85 milioni specificamente per la messa in sicurezza e la bonifica del sito Doccini-Canova. Il progetto "Cecina bacino pilota" aveva come scopo la difesa quali-quantitativa dell'acqua del fiume, in quanto notoriamente più diminuisce la quantità, più scade la qualità della risorsa acqua. Ed è altrettanto noto che la soc. Solvay preleva la maggior parte dell'acqua di falda nella val di Cecina, sia per l'estrazione di salgemma che per lo stabilimento di Rosignano, privando il fiume del "minimo deflusso vitale" previsto per legge, sia soprattutto acqua buona da destinare alla popolazione. A fronte di questa depauperazione permanente e in continuo aggravamento, gli scriventi hanno proposto da anni che la soc. Solvay si doti di un dissalatore di acqua di mare, da cui tragga acqua e sale occorrenti.

Colpevole ed irresponsabile esclusione dai SIN del sito inquinato di Rosignano

Dai dati ufficiali ricavati dal sito del Registro europeo PRTR si sa che lo stabilimento Solvay è un grande emettitore di metalli pesanti (arsenico, mercurio, cromo, nichel, ecc) in mare e di ammoniaca, polveri sottili, ossidi di azoto, monossido di carbonio, ecc in aria. Addirittura per la CO₂ l'intero stabilimento Solvay (comprese le due centrali elettriche) è il secondo emettitore in Toscana con 2,2 milioni di tonn/anno, secondo solo alla geotermia (3 milioni di t/a) e prima della raffineria ENI di Livorno (compresa la centrale elettrica interna) con 1,1 milione di T/a. Alle spiagge bianche di Rosignano sono state scaricate dal 1939 almeno 500 tonnellate di mercurio, che tornano continuamente in circolo con le mareggiate, i pesci, i vapori da irradiazione solare.

Differenza macroscopica nel tumore alla mammella

Dai dati ARS Relazioni per comuni emerge una differenza macroscopica nella mortalità per **tumore alla mammella** tra i comuni di Rosignano, del 19,6 % superiore alla media regionale e di Cecina, in linea con la Toscana. Questa differenza macroscopica impone uno studio immediato ed approfondito per scoprirne le cause e porvi rimedio.

Colpevole ed irresponsabile esclusione dai SIN del sito inquinato delle aree geotermiche.

L'area geotermica di Larderello è la più vasta ed inquinante del mondo con la concentrazione di ben 30 centrali geotermiche, sulle 35 totali in Toscana (e in Italia): Le emissioni in aria e nelle acque delle centrali, tutte con la primitiva tecnologia "flash" (uso del calore del vapore geotermico, poi scarico in atmosfera), con l'adozione solo negli ultimi anni degli abbattitori AMIS (acronimo di abbattimento mercurio idrogeno solforato), inefficaci su altri metalli pesanti, sull'ammoniaca e sul metano, sono state e sono tuttora enormi, e drenano nel fiume Cecina e nel fiume Cornia, e quindi sui relativi pozzi ad uso idropotabile: infatti dal 2003 al 2012 la Regione ha ricorso a deroghe sulla qualità dell'acqua potabile per arsenico e boro. Va sottolineato lo Studio epidemiologico del 2010, condotto da ARS e Fondazione Monasterio, che mise in evidenza ben 535 morti in più nel periodo 2000-2006 nelle aree geotermiche nord e sud (Amiata), e circa 60 gravi tipi di patologie inquinanti-correlate in ricoverati. Più recentemente, ma limitatamente alla area amiatina è stata svolta un'analisi del sangue per accertare la presenza di mercurio nel sangue, con la quasi totalità degli analizzati con livelli di mercurio in eccesso sui limiti di legge. Non è stata replicata la stessa analisi del sangue sulla popolazione della Val di Cecina, nonostante l'esplicita richiesta. Non è stato svolto nessun aggiornamento epidemiologico su un periodo più recente.

Inadeguato accorpamento dei comuni coinvolti nella SdS BVdC+VdCornia (esclusione dell'alta Val di Cecina e suo accorpamento con la Valdera.)

Si sospetta che l'accorpamento con la val di Cornia sia finalizzato al taglio delle spese ospedaliere, con la creazione dell'ospedale "di rete" tra Piombino e Cecina. Avrebbe comunque senso se si volesse intraprendere delle campagne per il ridimensionamento dell'impatto ambientale della geotermia, ipotesi che purtroppo sembra remota. E' invece sicuramente da sostenere l'ingresso della Alta Val di Cecina nella SdS, per le già viste problematiche comuni della geotermia e dell'estrazione di salgemma, con relativi carenza e inquinamento dell'acqua.

Linee guida contraddittorie

Siamo abbastanza d'accordo con le seguenti affermazioni di principio, contenute nella presentazione PP, ma l'ambiente non è affatto considerato "Stato di salute: quali fattori lo determinano?"

"Per migliorare lo stato di salute occorre agire principalmente (80%) su stili di vita e aspetti sociali economici ambientali"

"20% Accesso alle cure/servizi Qualità delle cure/servizi"

Sugli aspetti sociali ed economici la SdS ha pochi poteri e pochi fondi, non così invece l'ASL e tanto più la Regione Toscana, che potrebbero investire (sottolineiamo il termine "investire") di più sugli aspetti sociali ed economici, cruciali almeno quanto l'ambiente. Sull'argomento "stili di vita" (fumo, alcool, sedentarietà, obesità, alimentazione carente di

frutta e verdure) invece la SdS potrebbe fare molto nell'educazione dei giovani e in generale nell'informazione della popolazione, investendovi fondi e personale.

E' cruciale anche o soprattutto l'ambiente di vita e di lavoro, visto tutto quanto esposto sopra. Chiediamo pertanto un'indagine epidemiologica mirata agli inquinanti distribuiti sul territorio e nelle acque, chiediamo analisi più frequenti ed accurate della qualità dell'acqua destinata alla popolazione, anche con riguardo ai pesticidi.

Pubblicare i bilanci, avviare una sana pratica di bilancio partecipato

“individuare le priorità di allocazione delle risorse”, afferma il PP di presentazione, ma sul sito della SdS non è pubblicato il Bilancio, né preventivo né consuntivo, aspetto sospetto per un ente pubblico. Da precedenti (ma recenti) bilanci della SdS ricordiamo che i fondi a bilancio si aggiravano intorno a 1,8 milioni di euro, somma che permetterebbe molte delle attività proposte.

Altre problematiche

Seppur brevemente intendiamo segnalare anche le criticità dei servizi per gli anziani malati cronici e i disabili, quali:

- la riabilitazione funzionale, totalmente assente per i così detti cronici,
- la mancanza di interventi mirati a domicilio per ridurre al minimo i ricoveri,
- la carenza del mantenimento alla vita indipendente,
- le liste d'attesa (bloccate da 5 anni),
- l'inadeguatezza delle RSA. A questo proposito riteniamo che siano da limitare in modo rigoroso i ricoveri, potenziando la permanenza a domicilio. Ciò implica l'aumento della spesa socio-sanitaria, per garantire l'assistenza e le cure necessarie, non gravando le famiglie degli oneri economici e fisici. È comunque noto che, la spesa della permanenza a domicilio è assolutamente inferiore alle rette delle RSA.

Auspichiamo un'opposizione ferma e determinata, da parte della SdS Valli Etrusche, alla costruzione di una RSA a Cecina, di 240 posti letto, assolutamente sproporzionata per il fabbisogno del territorio. Ci auguriamo che la lezione del COVID 19 insegni e che i morti trovino, almeno il rispetto di non essere dimenticati. Appare chiaro infatti che la costruzione della RSA su Cecina è mera operazione economica delle due società lombardo-veneta e del Comune di Cecina che non ha ritenuto di informare i cittadini.

Disponibili per un'interlocuzione più approfondita, si chiede di tener conto di quanto qui esposto.

Distinti saluti.

1.6.20

Medicina democratica Livorno e val di Cecina

Associazione Vita Indipendente BVC

Comitato salute pubblica Cecina Rosignano

inoltrato il 2.6.20